Anno XXXV. - N. 26. Mercoledì 1 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La crisi ministeriale francese può ritenersi ormai cessata.

I nomi finora conosciuti dei nuovi ministri ci dicono che si ritorna in gran parte all' amministrazione, che precedè l' avvenimento del Gambetta al potere, giacchè il nuovo ministero prende carattere e significato dalla presenza del Freycinet e Ferry. Ma questi due uomini di stato, per quanto autorevoli, il Freycinet specialmente onorato da quadruplice elezione nelle recenti elezioni senatoriali, non ritornano al potere nelle identiche condizioni, in cui vi si trovavano altra volta. E prima di tutto converrà che il nuovo ministero tenga conto degli umori sconvolti dell' assemblea, e non sarà nè breve nè facil lavoro quello a cui dovrà dedicarsi per comporre una maggioranza, tanto più problematica oggi, quanto il Freycinet e il Ferry compariscono sospetti egualmente, benchè per motivi diversi, ai radicali ed ai conservatori.

A ciò si aggiungano le difficoltà, a cui il nuovo gabinetto dovrà pure andare incontro dinanzi all' attitudine che il Gambetta prenderà nell' assemblea dal suo posto di deputato. Narrano che il nuovo presidente del consiglio ebbe una lunga conferenza col suo predecessore; ma questi, pur largheggiando nelle sue dichiarazioni di amicizia personale, avrebbe fatto capire chiaramente che combatterà il nuovo gabinetto, se questo non accetta tutto il piano di riforme, che il Gambetta aveva elaborate come ministro, e che ora intende di ripresentare come deputato. Una tale accettazione, la quale ridurrebbe il nuovo ministero un cieco e materiale strumento nelle mani del Gambetta, non è punto probabile, nè l' assemblea la tollererebbe; quindi è naturale che il Freycinet debba aspettarsi una lotta vivace col suo predecessore.

È in tali condizioni che il nuovo ministero prende il potere; condizioni difficilissime per l' avvenire non meno che pel presente. Certo, che se al Freycinet riuscisse sbarazzare completamente il terreno di tutti gli elementi torbidi ed irrequieti per progetto politico o per ambizione personale, instaurando il tranquillo regime della repubblica moderata, egli potrebbe vantarsi di avere avviata la Francia sulla via della vera e sana prosperità; ma se anco questo tentativo fallisse, allora non sarebbe più soltanto posta in giuoco l' esistenza di un ministero, ma bensì quella delle istituzioni.

Le delegazioni austro-ungariche si occupano dei crediti domandati dal governo per far fronte alle spese occorrenti per combattere l'insurrezione bosno-erzegovese. La relazione del governo espone che il ministero aveva di già preveduto una eventuale opposizione attiva all' applicazione della legge militare nelle due provincie occupate, e che perciò s'erano presi limitati provvedimenti militari, ritenendo sempre che l' opposizione avrebbe un carattere locale, e si limiterebbe ai distretti di Bilek, Gacko e Nevesinje. Ora però si rende necessario un maggiore sviluppo di forze, essendosi manifestati atti di aperta insurrezione nel Crivoscie e nell' Erzogovina. L'aumento di truppe è calcolato a breve durata.

La relazione motivata spiega inoltre partitamente tutte le misure militari, e dichiara che il governo è ben penetrato della gravità dei sacrificii chiesti al paese. Osserva che nel preventivare le spese, non si tenne conto che di quelle necessarie una volta tanto per la progettata azione, e delle spese correnti per tre mesi; ma, domata l'insurrezione, si renderanno necessarie altre spese pel mantenimento di guarnigioni più forti, per più lungo tempo, e per la costruzione di sufficienti punti d' appoggio fortificati, spese delle quali non si può sin d'ora precisare l' ammontare. Il ministero ritiene però suo dovere di reprimere completamente e possibilmente tosto la insurrezione, che ora si manifesta sporadicamente, per persuadere la popolazione dell' impossibilità di qualsiasi resistenza.

Intanto la stampa austro-ungherese si è divisa in due campi. Una parte accusa il Montenegro, la Serbia, e più specialmente la Russia, di aver provocato con mezzi subdoli l'insurrezione tra gli jugoslavi; l' altra parte, e in questa si comprende naturalmente la stampa officiosa, respinge indignata siffatte accuse, il cui scopo (dic' essa) si è di suscitare nuovi pericoli di conflitti, tentando di dare carattere internazionale ad una questione di puro ordine interno.

FASTI MINISTERIALI

L' attuale Governo ne ha fatta una delle sue; ha sciolto arbitrariamente il Consiglio comunale di Genova senza che vi fosse un motivo plausibile per adottare una simile misura.

Non scissure, non questioni, non deliberazioni illegali. La proposta della Giunta, che aveva provocate le dimissioni dei Consiglieri delle frazioni, era stata ritirata; la Giunta si era dimessa; era dunque obbligo del Prefetto della Provincia di autorizzare una riunione del Consiglio perchè procedesse alla nomina della nuova Giunta, che da tutti si sapeva di facile formazione.

La stampa indipendente di Genova ad una voce condanna la risoluzione del Governo. Il *Corriere Mercantile* stigmatizza acerbamente il decreto di scioglimento, e lo chiama un atto illegale compiuto al solo scopo di contentare il partito progressista. Il Governo nulla può rimproverare al disciolto Consiglio, senonchè d' aver saputo amministrare così bene le risorse del Comune, da rendere possibile in pochi anni il ristabilimento del bilancio e la diminuzione delle tasse. La cittadinanza non si è mai lagnata del Municipio ch' essa stessa aveva eletto ed ha veduto con piacere i risultati ottenuti in sì breve tempo.

Ormai l' on. Depretis ne ha commessi tanti di cotesti soprusi, che non mette più conto il rilevarne di nuovi; e poi che, giova il notarli, se al *reddde rationem* il Presidente del Consiglio trova sempre alla Camera una maggioranza bensì variopinta, ma disposta sempre a dargli un voto favorevole, che come acqua lustrale lo purga da ogni responsabilità?

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

L' Associazione costituzionale di Firenze adottava alla quasi unanimità la proposta seguente del marchese Carlo Ginori:

« Che sia data al Consiglio la facoltà di nominare una Commissione con mandato di porsi in comunicazione con gli uomini dulle altre frazioni del partito costituzionale, di intendersi possibilmente coi medesimi per la loro adesione in un indirizzo comune e per la loro aggregazione all' Associazione. »

La Commissione che il Consiglio nominava seduta stante veniva così composta:

Conte senatore De Cambray Digny; marchese Torrigiani, deputato; conte Serristori, deputato; conte Guarini; marchese Carlo Ginori Lisci; marchese Niccolini; avv. Guido Nobili.

La Nota dell' onorevole Mancini

Già annunziammo che la nota dell' on. Mancini, pubblicata dal *Secolo* di Milano, si crede sostanzialmente vera. Non l'ha smentita per anco nessun diario ufficioso, che anzi la confermano, masticando amaro. Come, dunque, è potuta andar a cadere nelle mani d' un giornale radicale? Chi sospetta che colpevole della violazione del segreto sia stato qualche impiegato del Ministero degli esteri; chi invece che la rivelazione sia dovuta ad un ministro; chi, infine, e questa è l'ipotesi più accreditata o più probabile, che la Nota sia stata mandata da Parigi per pubblicarla onde eccitare le diffidenze della Germania e mettere il campo a rumore.

Le malversazioni di Livorno

Leggiamo nel *Telefono* di Livorno:

È noto che per le sottrazioni avvenute agli uffici del registro e del bollo dipendenti dalla nostra Intendenza di finanza, furono posti in arresto Eugenio Wulliet, magazziniere economo e l' ispettore demaniale Luigi Valle.

Si iniziò poi il processo contro Pellegro Palagi, commesso gerente, Angiolo Maresma ricevitore del registro, Michele Antonelli volontario demaniale, il marchese Gaspare Pasqualino, già intendente di finanza.

Questi era imputato di violazione dolosa dei doveri del proprio ufficio, tutti gli altri di peculato con falso.

Wulliet e Valle per avere dal 1876 al 1881 trafugato una quantità di

---

21 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

V.

Nella Pampa

I cavalli trottavano sempre, lo scalpitìo a volte cadenzato ed a volte ineguale faceva risvegliare l'eco di quelle contrade che cominciavano a divenir selvagge. Il sole pressochè ai tre quarti del suo giro, proiettava obliquamente i suoi raggi luminosi e caldi. Non iscorgevasi anima nata, solo qualche lontano e confuso canto di campagnuolo, o il cupo abbaiare dei cani. E la carrozza correva e gli alberi come se fosser loro a muoversi, fuggivano lesti, l' un dietro l' altro come fantasmi dotati della qualità di muoversi senza camminare. Alfine, dopo mezz'ora si scorse l' *estancia*, una graziosa palazzina dal tetto di legno ed incorniciata da falsi alberi d' arancio. Discesero; un bel cane di *Terranova* venne incontro ai viaggiatori, tra l'allegro ed il borbottone, ma riconosciuto Enrico, cominciò a dimenar festante la coda e ad emettere abbaiamenti di allegrezza, eppoi come per mostrare con quanta esattezza facesse il dover suo, si volse ai due sconosciuti mostrando i denti e lasciando sfuggire de' grugniti strozzati.

— Zitto, Inigo, zitto; son amici.

Ma Inigo faceva le viste di non ammetter scuse e lanciando uno sguardo di commiserazione, direi, ai nuovi arrivati, come a tacciarli d' intrusi, con far noncurante li lasciò in asso per avviarsi sgambettando e ancor brontolando dietro Enrico che andava in cerca di gente in altre stanze.

Inutile dire che i nostri eroi trovarono più che squisita la parca mensa dei loro ospiti e che nella notte dormirono del più profondo sonno.

Al mattino essi montarono i cavalli e con due uomini di scorta cominciarono al trotto la lunga *rastrillada* — viale formato dal passar dei viandanti e de' carri — che doveva condurli al *saladero*. Essi eran giunti a gran distanza dall' *estancia* ospitale e gli ululati di dolore dell' affezionato Inigo echeggiavano ancora in quelle verdeggianti solitudini.

Dall' *estancia de los azahar*, cominciavano le selve pressochè vergini; quella natura vegeta ma deserta che occupa la maggior parte dell'America del Sud.

Alcune volte si vedevano apparire fra le altissime erbe le corna ramificate di qualche antilope smarrito o un grande uccello sbattere rumorosamente le ali traversando impaurito la *rastrillada*. In quel misterioso ed oscuro intreccio di tronchi, rami, foglie e liane, spingevasi talvolta lo sguardo di paurosa diffidenza dei poveri emigranti e quando il calpestìo dei cavalli faceva apparire tra il fogliame un impaurito animale, essi davano un lieve balzo sulla sella. Giunsero alfine ad un punto in cui i giganteschi *algorrobos* piegandosi sul tronco s' eran l' un l' altro addossati quasi a fraterno amplesso. Le liane e le edere avvinghiandosi fra i rami, formavano una volta che lasciava al disotto una grotta oscurissima. I nostri eroi dovettero innoltrarvisi assai a malincuore!

In quella parte della selva che formava la barriera sinistra della *rastrillada*, un lieve, un impercettibile ondular delle alte erbe, un inconsueto allargarsi di foglie, sfuggì ai viaggiatori. Fra quegli steli fitti e grossi, una indiana strisciava, i suoi movimenti eran quelli del rettile, il petto nudo rasentava il suolo, ed il suo cauto avanzarsi non produceva alcun rumore. Quando il calpestìo dei cavalli le annunciò che i viaggiatori eran passati, essa si levò in piedi e con quella selvaggia propria del capriolo o del cer-

carta bollata e di marche da bollo pel valore di 144,609 31, falsificando gl' inventari annuali.

Il Valle per essersi appropriate lire 2566 18, ammontare di depositi fatti in sua mano.

Valle, Palagi, Maresma e Antonelli per avere da più anni a questa parte insieme al defunto ricevitore del registro Gerardo Rameri, trafugato del danaro appartenente allo Stato per la somma di lire 399,732, 40.

E così il danno complessivo che in quest' affare ha risentito la cassa dello Stato è come dicemmo, di L. 546,907. 89.

La Camera di consiglio del nostro tribunale ritenne non farsi luogo a procedimento contro Maresma e Antonelli e rinviò il processo alla procura generale di Lucca, perchè agisse contro Wulliet, Valle, Palagi e Pasqualino.

L' altro ieri la sezione d' accusa presso la Corte d' appello di Lucca ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il Maresma e contro il Pasqualino rinviando dinanzi alla corte d' assise Wulliet, Valle, Palagi ed Antonelli, siccome colpevoli di peculato con falso in documento pubblico.

Notizie Italiane

ROMA 30 — Il giornale il *Diritto* pubblica una dichiarazione del tipografo Civelli, il quale dice che con contratto d' oggi ha acquistato la proprieta del *Diritto* affidandone la direzione al deputato Delvecchio, a cui lascia illimitata libertà d' azione.

Il deputato Delvecchio dal canto suo dichiara di aver accettata la direzione del giornale alla sola condizione di conservare le tradizioni eminentemente liberali e patriottiche del *Diritto*.

L' Obliegbt ha rotto i contratti col banchiere Fremy.

PISA — Nella notte sopra il 27 — alle ore 3 e 20 minuti cessava di vivere, nella sua villa di Monsummano, la signora Ildegarde Giusti dei Nencini, sorella al gran poeta Giuseppe. Ella moriva nella casa ov' era nato il grand' uomo. Era nata nel 1812 e con lei si spegne la famiglia di colui che tanto illustrò la poesia italiana.

LIVORNO — Il varo del vapore *Birmania*, è stato eseguito felicemente. Vi assistevano le autorità ed una numerosa popolazione plaudente.

NAPOLI — L' ufficiale pagatore del 16° Fanteria l'altrieri alle 8 si è suicidato nella propria casa esplodendosi un colpo di *revolver* in bocca.

I suoi conti con l' amministrazione militare sono in perfetta regola; le cause quindi che spinsero il giovane alla triste risoluzione sono affatto estranee al suo ufficio.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 30:

Grande emozione alla Borsa. Oggi la famosa Banca l' *Union Générale* ha sospeso i pagamenti.

Il banchiere capo si è ucciso.

I danni per la rovina di questa gran Banca cattolica sono incalcolabili. Il panico negli uomini di Borsa è straordinario.

Il nuovo ministero è definitivamente formato. Il Presidente della Repubblica ha potuto smuovere il Say dal suo rifiuto.

Egli avrà il portafoglio delle finanze.

Il nuovo ministero è di *Centro Sinistro* ed è composto in parte dei ministri appartenenti al gabinetto Ferry.

Nei rapporti coll' Italia sarà un ministero di diffidenza.

AUST. UNGH. — Si ha da Trieste:

Nei dintorni di Stolac si combatte da quattro giorni fra soldati austriaci ed insorti. Viaggiatori giunti dalla Dalmazia recano notizia di parecchie centinaia di morti. Gli insorti sono difesi dalla posizione inaccessibile dove si son barricati fin da principio.

— Per l' epoca del 2 febbraio furono ordinati alla società del Lloyd di qui 10 piroscafi di grande portata, per trasportare in Dalmazia 15 mila uomini. Cosicchè in complesso ci saranno concentrati nella Dalmazia meridionale 50 mila soldati.

— Jovanovic è ammalato. Lo minaccia una congestione cerebrale.

— Si ha da Cattaro che gli abitanti di Castelnuovo e gli abitanti di Grbalj, ossia di Zupa, intendono assalire il forte Gor ozda, come avvenne nel 1869.

Molti soldati della *landwehr* del territorio di Zupa si sono uniti agli insorgenti.

Molti gendarmi erzegovesi, presi dal governo austriaco come guardie territoriali, si unirono agli insorti recando seco il fucile e le munizioni ricevute dall' erario.

Cronaca e fatti diversi

Echi di un processo. — Ieri i lettori hanno appreso l' esito del processo per libello famoso e oltraggio a carico Fabbri e Dianati.

Constatiamo che le conclusioni del P. M. e la elaborata sentenza del Tribunale colla quale i suddetti ebbero un' assoluzione che suona assai severamente per il Sindaco di Massafiscaglia, hanno fatto la migliore impressione nella nostra città e negli onesti di tutti i partiti.

Noi non aggiungiamo una sola parola di commento tanto più che trattasi di sentenza la quale potrebbe, in parte, percorrere altri stadj giudiziarj.

Dall'andamento dei dibattimenti parci però di non dover dissimulare la nostra meraviglia nel vedere come mai quell' azione penale per corruzione che l' avvocato della parte civile invocava all' udienza quale ancora di momentanea salvezza pel suo cliente, non sia stata molti mesi fa promossa dalla stessa autorità giudiziaria, già edotta delle formidabili armi di accusa che pendevano sul capo del cav. Paramucchi R. Sindaco di un importante Comune.

Un' altra osservazione, d' ordine eminentemente morale, è a farsi, ed essa riguarda l' autorità politica. Ammettiamo pure il fatto che allorquando avvenne la riconferma del cav. Paramucchi a Sindaco, l' opuscolo del Fabbri non era stampato, le oneste invettive del Dianati in pieno Consiglio non erano state pronunciate. Ma cosa dovrà dirsi del governo del Re il quale, astrazione fatta da ogni prova o sospetto sull' onoratezza del Paramucchi, conferma la sua fiducia in un uomo che aveva già commesso il grave errore di creare e mantenere una collisione terribile, disastrosa, tra Comune e Comunisti; che provocava un' agitazione la quale fu ad un punto di erompere in guerra civile! Non si ricordano più le donne i fanciulli di Massafiscaglia a cavalcioni degli argini per impedire che essi fossero tagliati? E i miracoli di pazienza di abnegazione che i prodi soldati dell' esercito hanno dovuto per lunghi mesi usare perchè sangue fraterno non fosse sparso?

Ma queste son tutte querimonie inutili, purtroppo. Sono avvenimenti possibili, naturalissimi anzi, sotto il paterno regime di Agostino Depretis, di un governo che tutto subordina, compresa la moralità e il prestigio delle istituzioni, ai criterj di partigianeria politica e alla sete insaziabile del potere.

— Il Sig. Paramucchi, vuole si sappia che egli ha interposto appello contro la sentenza ieri l' altro emanata e noi lo compiaciamo. Avvertiamo però che il suo appello non può avvenire che per oppugnare gli effetti civili della sentenza ossia il pagamento delle spese, poichè l' assolutoria delli signori Fabbri e Dianati è irrevocabile e nessun tribunale di questo mondo potrebbe infirmarla.

Il suicida di ieri. — Attendibilissime informazioni ci confermano la versione data ieri intorno alla causa che spinse il povero sergente Roccari al disperato proposito. Egli fu vittima dell' eccessivo suo amor proprio, onde non sottostare a punizione per reiterate infrazioni disciplinari commesse.

Piccoli prestiti. — La sottoscrizione delle azioni sterili da L. 5, iniziata dalla Società Operaia di m. s., istruzione e lavoro, per aumentare il fondo destinato alle sovvenzioni fruttifere a norma del regolamento interno, va sollecitamente coprendosi, e così la felice idea della solerte Presidenza permetterà con un' ulterior somma di L. 2000 al pio sodalizio di estendere le sue operazioni nel proprio vantaggio e nell' interesse di quegli artieri che ne usufruiscono.

Uditori giudiziari. — Con decreto 24 gennaio il Guardasigilli ha aperto il concorso per 160 posti di uditore giudiziario.

Le istanze ed i documenti prescritti dovranno essere presentati all' ufficio della R. Procura non più tardi del 20 febbraio p. p.

Finiamola! — Leggendo nelle righe e tra le righe della Relazione Betocchi, della quale abbiamo dato le conclusioni ed i suoi più salienti apprezzamenti, chiaro apparisce questo: che tanti teatri i quali sono in oggi aperti al pubblico offrono assai minori guarentigie del nostro in punto a sicurezza e ad incolumità personale; che il nostro fra tutti quelli che il comm. Betocchi « *ha visitato in Italia* « *e all'estero, è fra quelli che presen-* « *tano le maggiori possibili sicurezze* « *e forse quello che ne presenta più e* « *meglio di ogni altro;* » che quindi non c' era alcuna ragione di negare l'apertura del teatro; ma che « *non si può esautorare il Prefetto* » (queste sono testuali parole pronunziate dall'on. Depretis) e che per conseguenza, a costo di proporre cose da far ridere un praticabile, convien trovare dei *se* e dei *ma* tanti che bastino per dare apparenza di ragione all'apposto *veto*.

Vuole il R. Prefetto il nostro modesto avviso sulla via che egli dovrebbe seguire dopo letta e ponderata quella Relazione? Dare immediatamente ordine che si possa quando si voglia aprire il teatro. Sarebbe la sua una saggia resipiscenza e tratto da uomo di spirito. Una buona volta che lo stesso Betocchi dichiara **impossibile** il togliere quella gradinata che è il molesto incubo del sig. Prefetto, e che si propone un vero *boulversement* ed una spesa immensa per togliere in piccolissima parte quei pericoli che egli teme ma che tutte le premesse del Betocchi chiaramente escludono, questa e non altra è la via da seguirsi, a meno che, ciò che ci ripugna il credere, non sia mente del Prefetto di perpetuare per premeditato proposito un conflitto, le di cui estreme conseguenze potrebbero diventare assai più gravi e assai diverse di quelle che la quistione, in apparenza poco importante, possono far temere.

È indubitato d'altra parte che nè la Giunta nè il Consiglio Comunale potranno mai e ragionevolmente indursi a far eseguire tutti quei radicali lavori che si proporrebbero, massime quello dell' abbassamento di tutto il

---

vo, li mirò, li studiò senz' altro movimento che piegarsi sul dorso or a dritta or a manca. Tre fischi echeggiarono allora in quella selva, essi furon certamente uditi dai nostri eroi, ma questi non vi posero mente, giacchè l'astuta *chinas* aveva mirabilmente contrafatto il *colibrì*, la *brasita de fuegos*, ed il *manu-manu*, uccelli di quelle contrade! Era un segnale convenuto!

Cinque minuti dopo i due uomini di scorta gridarono spaventati: *indios, indios, indios.* Infatti da varie parti, a sinistra, a destra, davanti, di dietro, apparirono gli orribili ciuffi indiani, come se fossero sbuccati dal suolo.

VI.

Un' orgia ranquelina — Islay

Quante e quante volte chinando la testa e guardando una carta geografica dell' America del Sud i nostri occhi non hanno incontrato quella parte di essa in cui l' incisore non ha fatto altra fatica che lo incidervi: *Pampas?* In proporzione, del resto, lo spazio è grande, la bagatella di tre volte l'Italia.

Essa non può chiamarsi deserto perchè le zampe del cavallo o le unghie dello struzzo non affondano sul duro e sconvolto terreno; non può chiamarsi foresta o campo perchè i fulmini cospirando assieme agli incendî, hanno trasformato gli alberi in neri scheletri i quali ancora alzano le loro braccia secolari verso il cielo quasi in atteggiamento di minaccia.

Quel terreno spinoso, ineguale, infecondo, è sempre sparso di cenere e di arbusti rachitici come la terra della maledizione e dello sterminio. Si trotta, si galoppa, si fa volare il cavallo, ma l' orizzonte è sempre lontano, lo spazio si divora senza raggiungerne mai il confine. A rari intervalli s'incontrano lagune — salse il più delle volte — e mucchi d'alberi fecondi, ma son vere oasi del deserto ed è l'unico sito ove gl' indiani vi fabbrichino i loro *toldos* — capanne — e dove essi si raccolgono per dividersi disputando il frutto del *lazo* — laccio scorsoio — e delle loro *boleadoras.* Eppure gl'indiani son fieri di quel loro territorio, se lo disputano palmo per palmo quell'ultimo avanzo della terra natale. Un giorno battevano alteri la loro *lanza* sul suolo, gridando come i leoni nel deserto: qui siam re!.... Ma ora?... I tempi son mutati, i loro avi caddero trafitti dalle armi europee... e le poche tribù che avanzano, accoccolate attorno agli immensi fuochi, ruminano vendette, rammentando le stragi di Lopez e le carneficine di Rosas!..

Non è da meravigliarsi se il loro odio per i *volti pallidi*, come essi ci chiamano, sia un' eredità che lasciano di generazione in generazione. Inseguiti come bestie feroci, cacciati dovunque, questo odio è profondo, eterno.

Essi, parlando generalmente, sono arditi quando il successo di un' impresa dipende dal loro coraggio; e se impiegano la incomparabile agilità nello spiare il nemico per assalirlo col tradimento, non è già perchè temano di combattere inquantochè guerra ed *agua ardiente* — acquavite — per loro è lo scopo della vita, ma è perchè stimandosi cento volte superiori ad uno di noi, trovano che sarebbe di troppo esporre la vita, massime poi quando possono raggiungere il loro intento diversamente.

Gli indiani della *pampa* vivono in tribù, eleggono un capo supremo - *gran cacique* - al quale si assoggettano. Il *cacique* è despota, giudice, padrone e capitano; si può quindi di leggieri immaginare quale uso esso faccia della sua potenza! Vi sono poi varii *caciques* secondarii i quali dipendono dal primo, ma il loro consiglio vien accetto o discusso in caso di guerra od altro avvenimento. Oltre i *caciques* secondarii, avvi i *capitaneios*, confabuloni che fan di tutto e che rappresentano nulla rispetto alle altre autorità.

Anche i Ranqueles hanno il loro mondo ideale; il loro Dio ed il loro diavolo, *Cachuaentrù* (uomo grande e padre di tutti) e *Gualicho*, ma ambedue sono invisibili. Temono le vecchie, nelle quali personificano il genio del male, e guai se accanto a loro succede qualche sventura; le immolano *ipso facto* credendo di distruggere così il genio malefico. Credono nella mortalità dell'anima e nella metempsicosi. Onorano i morti e li seppelliscono con ogni pompa, sotterrando insieme ad essi il cavallo prediletto ed i migliori oggetti d'argento.

(Continua)

piano della platea e del palcoscenico per guadagnare quei 20 miserabili centimetri di cui parla il comm. Betocchi, a costo che il teatro resti chiuso sinchè sarà qui Prefetto il comm. Miani.

Pur tuttavia, tutto ciò che si presenta di facile esecuzione, di vero profitto e di non soverchia spesa il Comune potrebbe fare e subito, pur di cercar di togliere ogni altro ostacolo, e per lasciare intera responsabilità all'autorità politica di ogni possibile contingenza. Tanto più lo potrebbe fare in quanto chè sul Bilancio 1882 sono già iscritte L. 10000 per lavori di complemento che dovrebbero essere destinate per la gran catena o trave di ferro da collocarsi nel tetto. Ed è provato, provatissimo, che questa sarebbe una spesa sciupata, poichè prima ancora che fosse abbruciata una metà della immensa traveria, il ferro della trave sarebbe incandescente e in liquefazione.

Il lavoro veramente utile che si potrebbe fare sarebbe quello di togliere i due ultimi gradini che protendono nella platea, rifacendo la scala in modo che i due primi protendessero invece nell'atrio. Rialzando alquanto a piano inclinato l'ingresso di mezzo e quelli laterali verrebbe anche a togliersi uno di questi gradini e questa pure sarebbe una seconda concessione alle proposte del Betocchi e alle mire del Prefetto.

Abbiamo detto quello che, a nostro vedere, dovrebbe fare il Prefetto; non sappiamo dire però ciò che farà.

Ma se prendiamo norma da qualche discorso collo stesso R. Prefetto avuto in proposito, se pensiamo che prima ancora che si parlasse della ispezione del comm. Betocchi egli avrebbe dato il permesso d'apertura soltanto che fosse stato possibile il sostituire provvisoriamente alla gradinata un piano inclinato, crediamo che non saremo smentiti se diciamo che la Giunta può ordinare i lavori predetti e qualche altro accessorio, colla certezza che non sorgeranno da parte dell'autorità tutoria ulteriori opposizioni, tanto più ora che le eloquenti e rassicuranti premesse della Relazione Betocchi destituiscono di ogni serio e reale valore le susseguenti proposte.

Se a primavera il teatro potrà essere aperto, moralmente o materialmente sarà un tanto di guadagnato per tutti.

Due assoluzioni. — La R. Corte d'appello di Bologna ha riformata pienamente la sentenza del nostro Tribunale che condannava per il titolo di appropriazione indebita il notaio avv. sig. Luigi Bernardi, assolvendolo da ogni imputazione.

Con altra sentenza assolveva pure la guardia municipale Turchi che assalito feriva in difesa certo Morelli.

Come avevamo annunziato i risultati processuali in prima istanza, così ci affrettiamo a dare immediato annunzio del giudicato della Corte d'appello, unendo all'annunzio, i nostri rallegramenti per tutti due gl'imputati.

Pomposa. — Sotto questo titolo abbiamo letto un opuscolo dell'egregio dott. Silvio Busmanti, ravennate. Contiene alcuni cenni storici sulla famosa abbazia di Pomposa, celebre un dì, perchè in essa (dice il Ferrari) eransi raccolte tutte le meraviglie della Tebaide, della Nibia e della Palestina. È un lavoro storico, fatto con profondità di studio e ricchezza di erudizione. Per chi nol sapesse, Pomposa borgata nel Comune di Codigoro non conta oggi che 710 abitanti e dista da Ferrara chilometri 47. 117.

Siamo in Italia o in Francia? — Non possiamo a meno di alzare la voce contro le sevizie che il signor Pernet, proprietario del serraglio in Piazza Municipale, si permette di usare verso alcuni ragazzi, che spinti da curiosità si muovono dal loro posto per meglio vedere. Questo signore dispensa colpi spietati sulle gambe a que' disgraziati come fossero le sue belve. L'altra sera due persone a modo, presenti ad uno di questi atti inumani, non poterono contenersi, e gli fecero conoscere senza tante reticenze ch'egli non era in Francia da trattare in tal maniera gl'italiani. L'albagia e la *blague* colla quale il signor Pernet rispose a quelle osservazioni li indispettì da risolverli ad avvertire la Questura, la quale, (ci si dice) fece immediatamente sospendere la rappresentazione.

Ha fatto benissimo e farà anche bene a invigilar sempre affinchè non s'abbiano a muovere altri reclami.

Il foglio degli annunzi legali del 31 Gennaio conteneva:

— In seguito ad aumento del sesto fatto dall'ing. Pietro Colla al prezzo di L. 1510 ricavato da una Casa in Gorino subastato in pregiudizio Franceschetti, Martedì 28 Febbraio avrà luogo un nuovo incanto.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— L'Esattoria Comunale di Argenta, indetta per il 4 Marzo pubblica asta per la vendita dei seguenti immobili:

Casa in Argenta intestata a Bucci Luigia.

Casa in Codifiume intestata a Sisti Francesco.

Casa in Consandolo intestata a Bianconi Morelli Barbara.

Casa in San Nicolò intestata a Balletti Michele e fratelli.

Casa in Codifiume intestata a Gaiani Mainardi Maria.

Casa in Traghetto intestata a Naldi Luigi.

Casa in Traghetto intestata a Bondanelli Paolo.

Terreno in Codifiume intestato a Valeriani Emilio.

Casa con terreno in Longastrino intestati alli fratelli Pazzafini.

Terreno pascolivo in Argenta intestato a Mainardi fratelli fu Giuseppe.

Casa in Argenta intestata a Valentino Pirazzini.

— Il 13 Febbraio nella locale Prefettura, asta per l'appalto del ripristinamento di sassaia in un tratto del froldo Goro a destra del Po di Goro. Base d'asta L. 18720.

Un altra offerta pervenne al Comitato a favore della famiglia Cristani.

Banda cittadina di Rovigo L. 42 70.

Il comitato e la famiglia beneficata esprmono pubblicamente la loro riconoscenza.

Pubblicazioni. — Fra i tanti giornali pei fanciulli che pullulano ora ovunque, uno dei migliori è al certo *L'Infanzia* che si pubblica a Milano per cura del solerte editore Giacomo Agnelli.

È questa una pubblicazione bimensile in foglio di 16 pagine stampate con molta accuratezza e lusso e che al pregio della forma unisce quello più importante della sostanza. Ivi trovi poesie, racconti, favole, descrizioni piacevoli di cose scientifiche, lavori tutti di egregi scrittori alcuni dei quali ben conosciuti nel mondo letterario; ivi trovi gradevoli passatempi pei fanciulli ed infine trovi il modo di educare la mente ed il cuore della fanciullezza divertendoli insieme.

Non sapremmo abbastanza raccomandare ai collegi ed alle famiglie questa pubblicazione che costa Lire 8 all'anno e che ognuno può procurarsi rivolgendosi alla Ditta Editrice.

Omissione. — Nel comporre il Resoconto dell'impiego delle 500 lire pei poveri della parrocchia di S. Paolo, sfuggirono ieri al proto le poche righe segnate nella pagina seguente al manoscritto e cioè: che fu consegnato a S. E. Monsignor Arcivescovo copia dell'elenco delle famiglie sussidiate.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1°,5 C
Alt. med. mm. 770,43	» mass.ª + 9, 0 »
Al liv. del mare 772,58	» media + 5, 3 »
Umidità media: 67°, 1	Venti do. NW; E forte

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno - brina

1 Febbraio — Temp. minima — 0° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 11.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicati)

PROTESTA

Come il viscidume del rettile nulla toglie alla maestà della piramide, così il lazzo di un Tersite qualunque non offende la vereconda fama di due egregi concittadini, cui Ferrara altamente onora. Non è però, meno velenosa quella bava e men nauseante quel lazzo, laonde gli onesti insursero contro un articolo del *Propugnatore Medico*, col quale si attenta all'onorabilità scientifica e patriottica del Prof. Cav. Carlo Grillenzoni e del Cav. Dott. Leopoldo Ferraresi.

Noi pertanto che nella famiglia e nella scuola imparammo quanto tesoro di scienza medica, di abilità chirurgica, d'integrità cittadina, di patriottismo vero si raccolga in quegli egregi; noi che da essi apprendiamo coll'entusiasmo della più viva riconoscenza i primi passi nell'arduo cammino della scienza; noi che per indole e per età abborriamo tanto più da ogni nequizia quanto più essa è tenebrosa; noi che ci studiamo a togliere la tabe da ogni organismo non solo individuale, ma sociale ancora; protestiamo altamente indignati contro quell'articolo, del cui autore diciamo col Rapisardi: « Se biasima, onora: quando loda insozza. »

Ennio Gherardini — Lucio Badia — Ivo Fiaccarini — Alfredo Novi — Antonio Pistocchi — Achille Baldi — Ernesto Borzani — Giuseppe Boari — Chiozzi Luigi.

Studenti di medicina e chirurgia.

Dopo ben tre anni di lunga e penosa malattia alle cinque del mattino del 31 Gennaio 1881 spirava nel bacio del Signore il caritatevole cittadino, l'ottimo padre e sposo, l'intelligente ed onesto dott. **Michelangelo Frabetti** lasciando i suoi più cari nel più profondo dolore mentre dessi speravano fino all'ultimo istante di scongiurar colle proprie cure la triste perdita come in ben altri consimili assalti lor fu dato ottenere.

A te caro estinto, in questo di anniversario della tua fatal scomparsa, da noi un vale di cuore accompagnato da una fervida prece che al Dio dei Giusti per te da noi s'innalza, rassicurandoti anco una volta della venerazione alle tue cristiane virtudi che con noi apprezzeranno i veri onesti avendoci lasciate fra le tante, il ricordo di una Benefica Società che in oggi rinvigorita, per la sola costanza nella tua fede, tu come Capo di essa viva mantenesti in difficoltosissimi tempi. Ed or dal seggio ben meritato di tue virtudi per il figlio tuo che ripetute volte benedicesti per quanto oltre le sue forze oprò a tuo riguardo in sì lungo tempo; dall'Onnipossente imploragli lena e corraggio contro li nemici suoi ed un avvenire migliore alla disgraziata sua famiglia rifiorendo negli minorenti suoi pargoletti le tue prerogative e quelle della tua ottima consorte che dopo il lieve spazio di otto mesi raggiungendoti, tolto fu all'unico tuo discendente, l'ultimo dei suoi più cari oggetti.

Alcuni amici di famiglia.

ATTO DI RICONOSCENZA

Il sottoscritto cameriere del Casino del Teatro in Ferrara essendo stato infermo in causa di frattura alla fibula sinistra riportata da una caduta, rende i più sentiti ringraziamenti tanto alla Onorevole Presidenza, quanto ai singoli signori Soci, pei tratti generosi di bontà che gli usarono nei due mesi di sua infermità, dei quali serberà nel cuore indelebile ricordo.

Attesta pure gratitudine e riconoscenza all'egregio medico dott. Giuseppe Costa per le solerti cure usategli e per averlo guarito da sì lunga malattia.

Davide Rompietti.

GRATO ANIMO

Giuseppe Gajani conduttore dell'Omnibus della Stella d'Oro, dopo grave e penosa malattia di Pneumonite potè ridonarsi alla sua cara ed amata famiglia, mercè le solerti ed indefesse cure prestategli con ogni zelo dall'esimio signor dott. Abdon Riva suo medico curante; e per l'appoggio e l'aiuto che in tali critiche circostanze gli porsero i suoi cari amici, Paolo Gallegari, Luigi Crovetti ed Antonio Govoni, a cui rende le più vive e sentite grazie, assicurandoli in pari tempo della sua eterna ed indelebile riconoscenza.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per caduno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all'entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dal 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.

(6)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *34 anni d'invariabile successo.*

Estratto di 100,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi. Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSOTTO
Via S. Leonardo N. 4742

Cura n. 71,160. —

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da stra-

ordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASTASIO LA BARBERA, Sindaco

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.a** (limited), *Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.*

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

Cose patrie

Nel 1848, epoca della libertà molto si solleva fare ma la massima parte degli ingegni fu pel disfare. Il governo del Papa quieto come pasqua lasciava ai suoi zitelloni fare ciò che lor credevano e solo si pensava a dar la caccia ai rivoluzionari.

Li Direttori dei Comuni dal 48 al 1860 non facevano nè strade nè pulizia, ma accumulavano quattrini. Nel 1860 venne l' epoca della libertà per il popolo di ciarlare ed essere tassato, e a quest' ultima cosa governo e Municipio sono andati a gara; che, si può dire: ad ogni capo di famiglia ci vuole un agente per pagare le tasse senza incorrere nelle multe. Il Municipio di Ferrara ha fatto molto. Incanalamento delle acque, strade di città e forese, giardini, piazze, pulizia della città inventando la cornetta perchè nessuna famiglia accumuli immondizie in istrada, ma fa sorprendere che questi Direttori non pensino di stanziare i fondi per fare prontamente le latrine pubbliche facendo conoscere nell' insieme, di non aver criterio pratico perchè se necessita ogni pulizia igenica, necessità generale sono le latrine pubbliche. Da diversi cittadini sono state fatte decine d' istanze ma la disunione del buon senso fa che dopo 20 anni siamo ancora nell' epoca degli egoisti che fanno i loro comodi ma non pensano a nessuno, e ai loro doveri verso i tartassati contribuenti. G. B.

Pillole d'estratto di Coca.

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d' un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell' anno 1865 il segreto dall' erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca della massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un' influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d' indebolimento delle parti genitali virili non si comprende soltanto l' effettivo stato di indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quella malattia.

Il prezzo di ogni scatola con 50 Pillole è di L. 4 franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale.

Sei scatole L. 20 con istruzione.

Si vende in Ferrara alla Farmaca PERELLI, Via Piazza Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Madrid* 30. — Dicesi che a causa di una sua lettera ai prelati, il nunzio sarà richiamato.

Parigi 30. — Il *Messager de Paris* annunzia che in seguito a domanda del consiglio d' amministrazione dell' *Unione générale*, il tribunale lo nominò un amministratore.

Belgrado 30. — L' opposizione rifiuta di firmare l' indirizzo.

Saint Pierre de Calais 30. — Il serbatoio d' acqua di Calais si è sfondato alle 5 pom.; conteneva 500 mila litri ed era all' altezza di 15 metri; crollò sopra due case, di cui una scuola infantile. Le case rovinate furono sommerse; il salvataggio è difficilissimo. Attualmente vi sono 27 vittime.

Parigi 31. — L' *Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero. I culti furono riuniti alla giustizia non all'interno. Demahy è nominato ministro d' agricoltura.

Napoli 31. — Garibaldi ha riposato bene; espettorazioni sempre buone; appetito migliorato. Stamane destossi di buonissimo umore.

Atene 31. — Apertura della Camera il discorso del trono esprime soddisfazione di vedere gli eletti delle nuove provincie. Dichiara che per riguardo alle potenze accettò la riduzione delle frontiere concesse dal trattato di Berlino, sacrificando l' interesse della Grecia alla pace generale. Constata la tranquillità nelle provincie cedute ed esprime la speranza che le ultime difficoltà per la sistemazione delle frontiere siano prossimamente appianate. Annunzia progetti di ordine interno e la buona relazione con potenze amichevoli.

Lisbona 31. — Dicesi che i Deputati più avanzati della maggioranza contrariamente al desiderio del governo ammetterebbero la discussione del progetto dell' opposizione tendente a rivedere la costituzione.

Vienna 31. — Un dispaccio annunzia che il generale Czocitiz si avanzò il 26 gennaio con due battaglioni di infanteria da Nostar in ricognizione su Zimig; nel tempo stesso un battaglione di cacciatori marciò da Novesine sopra Giavatuevo.

Il 27 vi fu un combattimento di mezz' ora con circa mille insorti sulla riva destra della Narenta. Gli insorti fèrono respinti su tutta la linea. Le truppe bivaccarono la notte sulla posizione e rientrarono l' indomani a Nostar Novesine non essendo intenzionati d' inseguire gli insorti. Le perdite degli insorti sono considerevoli.

Le truppe ebbero un ufficiale morto, due soldati feriti gravemente, tre leggermente.

Il 30, una quarantina d' insorti attaccarono un combattimento presso Korito e furono respinti sulla frontiera montenegrina.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nervo svolge la interrogazione se il ministero abbia preso accordi con la Francia per la proroga delle convenzioni per il commercio e la navigazione, e se intenda ottemperare ad una disposizione di legge, presentando un progetto per la revisione della tariffa doganale generale.

Lualdi propone la proroga del trattato colla Francia di un anno.

Mancini risponde a Nervo essere intempestiva ogni discussione di merito relativa al trattato colla Francia: non accetta la proposta Lualdi perchè nasconde la reiezione del trattato.

Parlano nello stesso senso Magliani e Berti.

Lualdi e Nervo non si dichiarano soddisfatti.

Si riprende da discussione del codice di commercio.

Con discorsi di Indelli e Boselli è chiusa la discussione generale.

Si viene alla discussione degli articoli.

Roma. — 31 CAMERA DEI DEPUTATI

Si accorda un congedo di due mesi all' on. Lolli che chiedeva dimettersi.

Convalidasi la elezione di Mattei deputato di Treviso.

È ripresa la discussione del codice di commercio.

Con la votazione a scrutinio segreto il nuovo codice che andrà in vigore il 1° gennaio 1883 risulta approvato con voti 213 contro 25.

Depretis accetta si discuta lo scrutinio di lista sul progetto della Commissione, con riserva di fare le sue osservazioni.

Forfunato parla contro lo scrutinio di lista perchè lo considera teoricamente come una negazione di libertà individuale dell' elettore e una prepotenza nell' eleggibile, praticamente come una tirannia delle clientele.

Carnazza Amari parla in favore.

Roma 30. — SENATO DEL REGNO

È comunicata una lettera dell' ambasciatore austro-ungarico che ringrazia per la sottoscrizione a favore delle vittime del *Ring-theater*.

Baccarini presenta il progetto pel riordinamento del genio civile.

È dichiarato d' urgenza.

ANNO XXV - GAZZETTA FERRARESE - ANNO XXV

ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI
(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla nserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno da Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l' unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d' interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passega — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO, che agisce molto meglio dell' Olio di Fegato di Merluzzo e dell' Estratto di Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d' urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l' ESTRATTO PANERAJ combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L' esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l' azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città del Regno
al prezzo di Lire UNA la Scatola
In partite con lo sconto d' uso
AL LABORATORIO PANERAJ LIVORNO - (Toscana)

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj, e confermano la loro superiorità al confonto di altri rimedi

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli — Cento, Collari — ROVIGO, Diego — ADRIA, Bruscaini — MONTAGNANA, Andolfatto. 1

II

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v' è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell' organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA